

# LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



2016

Con l'edizione 2016 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per l'Immigrazione e le Politiche di Integrazione rinnova il suo impegno nel sostenere un progetto editoriale ormai maturo e originale nel vasto panorama dei documenti di analisi e ricerca dell'immigrazione in Italia, anche per la sua complementarità con il sesto Rapporto nazionale sul Mercato del lavoro straniero.

La presente collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, giunta alla quinta edizione, prende in considerazione quest'anno le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano (Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bengalese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana) e ne analizza, attraverso informazioni provenienti da fonti istituzionali ed amministrative, le specificità e le analogie, e anche le significative differenze, che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Rispetto alle precedenti edizioni, la redazione del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro di Italia Lavoro (ora Anpal Servizi) ha fatto tesoro dell'esperienza quinquennale, andando nella direzione di una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato infine dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti a cui va un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione avviata: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente; Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione sanitaria; INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale; ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica; INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro; Unioncamere - Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; il CESPI e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e UIL.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia 2012 – 2016 è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it).

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2016, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo [infomobilita@anpalservizi.it](mailto:infomobilita@anpalservizi.it).

# Executive Summary

## LA COMUNITÀ IN CIFRE

REGOLARMENTE SOGGIORNANTI: 86.802

UOMINI: 42% - DONNE: 58%

MINORI: 20.785 (23,9%)

TASSO DI OCCUPAZIONE: 61,7%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 18,1%

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTI: ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E ALLE PERSONE (49,3%) – TRASPORTI E ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE (19,6%)

AREE DI INSEDIAMENTO: LOMBARDIA (45,2%), LIGURIA (24,5%) E LAZIO (10,8%)

TITOLO DI STUDIO PREVALENTE: ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO (46%)

ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA NEL 2015: 2.660

L'analisi statistica, oggetto del presente rapporto, rivela alcuni elementi che caratterizzano la comunità **ecuadoriana** presente nel nostro Paese:

una **distribuzione tra i generi sostanzialmente equilibrata**, sebbene con una predominanza della componente femminile: all'interno della comunità, nello specifico, le donne sono 50.382, pari al 58%, gli uomini risultano 36.420 e coprono il restante 42% delle presenze;

**un'età media esattamente in linea con quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari**: nel 2016, infatti, così come rilevato per il complesso della popolazione non comunitaria, l'età media dei cittadini della comunità in esame è pari a 32 anni;

**la scarsa incidenza dei minori** sul complesso degli appartenenti alla comunità, pari al 18%, valore nettamente inferiore rispetto alla media non comunitaria (24,2%), che posiziona la comunità moldava al penultimo posto tra le principali comunità presenti in Italia, per presenza di minori;

una **progressiva stabilizzazione sul territorio**, nonostante la storia di recente migrazione nel Paese: ne è indice il fatto che il 70,9% dei cittadini ecuadoriani presenti in Italia è titolare, al 1° gennaio 2016, di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (incidenza di oltre 11 punti percentuali più elevata rispetto a quella relativa al complesso dei cittadini non comunitari);

una **distribuzione sul territorio** tutt'altro che omogenea: il **Nord**, con l'82% circa delle presenze, **rappresenta la prima meta della comunità**, con un'incidenza di oltre 18 punti percentuali superiore rispetto a quella riscontrata sul complesso della popolazione immigrata di origine non comunitaria. In particolare, la comunità si caratterizza per la forte concentrazione in due regioni: la **Lombardia**, che accoglie quasi la metà dei cittadini ecuadoriani, rappresentando la prima regione per numero di presenze (45,2%) e la **Liguria**, che accoglie il 24,5% dei cittadini appartenenti alla comunità. Nel Centro Italia risiede il 17% circa dei cittadini di origine ecuadoriana, in particolare nel **Lazio**, che accoglie un cittadino ecuadoriano su 10;

una **significativa specializzazione professionale**, conseguenza di una migrazione al femminile che ha risposto al bisogno di manodopera nel settore dei servizi alle famiglie: infatti, circa il 54% dei lavoratori ecuadoriani è impiegato nei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**, a fronte del 34% rilevato per il totale dei lavoratori non comunitari. Il **Settore dei trasporti e dei servizi alle imprese** occupa circa il 20% della manodopera ecuadoriana, valore superiore, anche in questo caso, a quello registrato tra i non comunitari complessivamente considerati, impiegati nel settore con un'incidenza pari al 13%. Il **settore Industriale** assorbe il 15% della manodopera ecuadoriana, valore nettamente inferiore rispetto a quello rilevato per il complesso dei non comunitari (27%)

## Caratteristiche demografiche

Gli Ecuatoriani rappresentano la **sedicesima comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari**.

Al primo gennaio 2016, i migranti di origine ecuatoriana regolarmente soggiornanti in Italia sono 86.802, pari al 2,2% del totale dei cittadini non comunitari, in calo rispetto all'anno precedente del 2,2%. Come accennato, la distribuzione per genere evidenzia la prevalenza della componente femminile: le donne sono 50.382 e corrispondono al 58% delle presenze della comunità.

Il numero delle presenze dei cittadini originari dell'Ecuador, analogamente a quanto rilevato per diverse comunità, risulta in calo, passando da 88.770 al 1° gennaio 2015, a 86.802 al 1° gennaio 2016, con una riduzione del 2,2%. Di conseguenza, anche l'incidenza della comunità sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è diminuita, passando dal 2,5% nel 2008, al 2,2% nel 2016. Tale dato è da legare, con ogni probabilità, a due fenomeni concomitanti: la diminuzione dei nuovi ingressi e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana.

L'osservazione della serie storica rivela che la comunità in esame ha avuto, ad eccezione del 2011, una crescita continua fino al 2014, con un picco di oltre 4.100 unità in più nel 2012. A partire dal 2014, invece, le presenze ecuadoriane in Italia iniziano a ridursi, registrando nell'anno oltre 2mila unità in meno. Tale tendenza prosegue nel 2015, anno in cui la presenza ecuatoriana si riduce ancora di quasi 2mila unità, riportando il dato delle presenze al 1 gennaio 2016 molto vicino a quello rilevato nel 2010 (86mila circa). Al contrario della comunità ecuatoriana, l'andamento del totale dei non comunitari mantiene sempre il segno positivo, pur mostrando, negli ultimi due anni, un rallentamento della crescita sempre più marcato: + 1,4% nel 2015 rispetto al 2014 e +0,03% del 2016 rispetto al 2015.

Tuttavia, parallelamente all'andamento decrescente delle presenze di cittadini ecuadoriani in Italia, è in corso un **forte processo di stabilizzazione** delle stesse, tanto che, nel 2016, il 70,9% dei cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+3,5% rispetto all'anno precedente), mentre circa il 30% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato. Si tratta di un dato che caratterizza la comunità ecuatoriana rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti in Italia, nonostante la recente storia di migrazione della comunità nel nostro Paese.

Rispetto ai motivi delle presenze dei cittadini ecuadoriani titolari di un permesso di soggiorno soggetto a rinnovo, alla data del 1° gennaio 2016, i motivi familiari rappresentano la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando quasi la metà dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (49%). I permessi per motivi di lavoro, di poco inferiori ai precedenti, ammontano a 12.384, pari al 48,1%. Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia come i permessi di soggiorno motivati da esigenze lavorative siano diminuiti quasi del 35%, quelli per motivi familiari, invece, sono aumentati quasi del 30%, facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto al passato, quando a crescere erano i permessi di soggiorno per motivi di lavoro. Solo l'1,1% dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini ecuadoriani riguarda motivi di studio, appena lo 0,1% è rilasciato per motivi umanitari e asilo e, infine, l'1,7% dei permessi è stato rilasciato per altri motivi (cure mediche, motivi religiosi etc.)

## Tendenze in atto

Dopo anni di crescita costante in termini di presenze, nel corso degli ultimi anni si registra un'inversione di tendenza per molte comunità, compresa quella ecuatoriana. Il numero delle presenze scende da 88.770 al 1° gennaio 2015, a 86.802 al 1° gennaio 2016, con una riduzione del 2,2%. Tale dato è da legare, come già sottolineato, a due fenomeni paralleli: la riduzione di nuovi ingressi e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana.

Infatti, il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana mostra una costante e rilevante crescita nel corso degli ultimi anni. Complessivamente, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2015, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari ha visto una crescita superiore al 165%, passando da 60.059 a 158.891. In particolare, a fronte di un calo del numero di acquisizioni di cittadinanza per matrimonio (-18%), aumentano significativamente e in misura analoga le acquisizioni per naturalizzazione e per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (+240% circa).

Con riferimento alla comunità in esame, le concessioni di cittadinanza sono quasi quadruplicate: nel 2012 erano state 667, mentre nel 2015 risultano 2.660. La crescita complessiva è da imputare alle concessioni per residenza e trasmissione/elezione, rispettivamente +944% e +819%.

## Minori e percorsi formativi

I **minori di origine ecuadoriana** risultano **20.785** e rappresentano il **2,2%** del totale dei minori non comunitari. Seguendo il trend negativo del complesso delle presenze della comunità, i minori hanno registrato una diminuzione di 720 unità, pari ad un decremento del 3,3% rispetto all'anno precedente.

**L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità ecuadoriana è pari al 23,9%**, valore sostanzialmente in linea con la media non comunitaria, pari al 24,2%. Tra i minori di origine ecuadoriana, l'incidenza dei maschi è pari al 50,5% del totale, mentre la presenza femminile è pari al 49,5%. In ogni caso, la suddivisione tra i generi rilevata tra i minori di cittadinanza ecuadoriana risulta meno polarizzata sul genere femminile rispetto a quella relativa al complesso della comunità, che, come anticipato, vede le donne raggiungere un'incidenza pari al 58%.

**In termini di presenza nel sistema scolastico italiano**, gli alunni di origine ecuadoriana iscritti all'anno scolastico 2015/2016 risultano 16.495 e rappresentano il 2,7% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente, gli alunni della comunità in esame sono diminuiti del 4,5%. Il numero degli iscritti si è maggiormente ridotto nella scuola secondaria di secondo grado (-6,9%), a seguire la diminuzione ha riguardato, nell'ordine: la scuola di infanzia (-5,6%), la scuola secondaria di primo grado (-5,2%) e la primaria (-0,5%). L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nelle scuole di livello superiore: il 3,9% dei ragazzi non comunitari iscritti nella scuola secondaria di secondo grado è di origine ecuadoriana, nella secondaria di primo grado tale percentuale è, invece, pari al 2,5%.

Rispetto alla **formazione universitaria** degli studenti di cittadinanza ecuadoriana, gli iscritti nell'anno accademico 2015/16 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 1.425. In linea con il complesso dei non comunitari, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame risulta in costante crescita nel corso degli ultimi quattro anni. Complessivamente, con un passaggio da 1.040 a 1.425 studenti, la popolazione accademica ecuadoriana è aumentata del 37%. L'incidenza degli studenti ecuadoriani sul totale degli studenti universitari non comunitari è aumentata di poco, ma in maniera costante, passando dal 2%, all'attuale 2,5%. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame, prevale la presenza femminile (878 iscritte, pari al 61,6%) rispetto a quella maschile.

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (*Not in Employment, Education and Training - NEET*) non esula dal coinvolgere anche i giovani stranieri presenti in Italia. I giovani tra i 15 ed i 29 anni appartenenti alla comunità in esame che non studiano né lavorano sono 6.276, pari al 2,3% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato di 1.691 unità, pari al 36,9%, incremento dovuto in larga misura alla componente maschile, che registra un incremento del 56,6%, mentre le giovani ecuadoriane non coinvolte nel mondo del lavoro crescono del 27,2%.

## Lavoro e condizione occupazionale

La migrazione ecuatoriana nel nostro Paese si è storicamente caratterizzata come una migrazione al femminile, che ha risposto al fabbisogno di manodopera nel settore dei servizi alle famiglie. La prevalenza del genere femminile all'interno della comunità emerge anche da un'analisi del mondo del lavoro, che rivela quanto ancora sia forte la canalizzazione della comunità verso il settore dei servizi pubblici, sociali e alle persone, in cui lavora il 49,3% dei lavoratori ecuadoriani. Rilevante anche la quota di lavoratori appartenenti alla comunità impiegati nei servizi alle imprese, pari al 19,6%. Complessivamente, il Terziario assorbe oltre l'84% della manodopera ecuatoriana.

La specializzazione professionale ha, in una certa misura, protetto la comunità dalle pesanti ripercussioni della crisi economica. Il settore dei servizi alle famiglie, infatti, è stato uno dei meno colpiti. Tuttavia, il **tasso di disoccupazione** della comunità, in aumento rispetto allo scorso anno di circa 1,4 punti percentuali, è di poco superiore rispetto a quello relativo al complesso dei non comunitari (18,1%, a fronte di 16,7%), mentre il **tasso di occupazione** dei cittadini ecuadoriani in Italia è superiore di circa 3 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul totale dei migranti provenienti da Paesi terzi (61,7%, a fronte di 56,9%).

Nel corso del 2015, **i rapporti di lavoro attivati per cittadini di origine ecuatoriana sono stati 25.933**, il 3,2% in più rispetto all'anno precedente. Gli incrementi più significativi si sono registrati nell'*Industria in senso stretto* (+23,1%, a fronte del +5,5% segnato dai non comunitari nel complesso), mentre risultano in calo le assunzioni nel *settore agricolo* (a fronte di un aumento del 12,1% tra i non comunitaria nel loro complesso). Sempre per l'anno 2015, **i rapporti di lavoro cessati riguardanti lavoratori ecuadoriani sono stati 25.209**, 724 in meno delle attivazioni. La comunità ecuatoriana non figura tra le prime undici comunità per numero di **infortuni sul lavoro**. Peraltro, pur in assenza del dato relativo al 2014, è possibile osservare come il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Ecuador risulti in diminuzione, passando da 2.397 del 2010, a 1.840 del 2013 (-23% circa).

Come è noto, in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la **cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO)** o **straordinaria (CIGS)**. Nel corso del 2015, l'1,4% dei beneficiari di integrazioni di cittadinanza extraeuropea è di cittadinanza ecuatoriana: nello specifico, si contano **994 percettori di integrazioni salariali**, uomini nell'87% dei casi. Si tratta soprattutto di **beneficiari di CIGO (705)**, mentre è pari a **289 il numero di percettori di CIGS**. Inoltre, **è di cittadinanza ecuatoriana il 3% circa dei percettori di indennità di disoccupazione non comunitari**: 11.669 beneficiari che percepiscono prevalentemente ASPI (6.627) e Naspi (oltre 3mila). Fatta eccezione per l'indennità di mobilità, le donne risultano il genere prevalente tra i beneficiari di ogni tipologia di indennità, con un'incidenza sempre superiore 60%.

Per quanto riguarda la **dimensione imprenditoriale**, la comunità ecuatoriana si colloca soltanto al quattordicesimo posto nella graduatoria dei titolari di imprese individuali. Infatti, gli **imprenditori di origine ecuatoriana al 31 dicembre 2015 sono 3.115, pari ad un esiguo 0,9% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese**. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari ecuadoriani è aumentato del 3% (+92 unità). Tra gli imprenditori ecuadoriani si rileva una netta prevalenza della componente maschile: gli uomini titolari di imprese sono 2.300 (73,8%), mentre le donne 815 (il 26,2%). Tuttavia, l'analisi dell'ultimo biennio mette in luce come, in una comunità connotata prevalentemente al femminile, come quella in esame, le donne titolari di impresa abbiano fatto registrare una crescita particolarmente interessante, passando da 736 nel 2013, a 815 nel 2015.

La **distribuzione regionale delle imprese** guidate da cittadini nati in Ecuador presenta numerose analogie con la distribuzione della comunità sul territorio. La prima regione di insediamento, come per il complesso dei titolari non comunitari, risulta la **Lombardia**, dove hanno sede 1.215 imprese guidate da cittadini ecuadoriani (il 39% del totale), segue la **Liguria**, che accoglie 5.428 imprese afferenti alla comunità (il 33,7% del totale). Rilevante la quota di imprenditori ecuadoriani presenti nel **Lazio** (8,2%). Infatti, con specifico riferimento alla distribuzione provinciale delle imprese, **Genova** risulta la **prima provincia** per numero di imprese a titolarità di cittadini nati

in Ecuador, ospitandone quasi il 31%, seguita da **Milano** con il 28%. Seguono Roma con il 7% e Monza e Brianza con il 2,8%.

## Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini ecuadoriani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**. Contrariamente a quanto rilevato per il complesso dei non comunitari, più della metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito almeno un titolo di istruzione secondaria di secondo grado (55%), valore superiore di 8 punti percentuali a quello rilevato tra i lavoratori non comunitari nel loro complesso. Infatti, **l'istruzione secondaria di secondo grado**, raggiunta dal 46% degli occupati, risulta prevalente tra i lavoratori ecuadoriani; il 9% ha conseguito anche un titolo di istruzione universitaria (a fronte del 12% rilevato sul complesso dei non comunitari). Tuttavia, il dato relativo alla retribuzione dei dipendenti di origine ecuadoriana mostra come l'87% dei lavoratori della comunità percepisca uno stipendio mensile inferiore ai 1.200 euro e come le due classi di retribuzione prevalenti siano quelle inferiori (fino a 800 euro e tra gli 801 e i 1.200 euro). In particolare, a prevalere è la classe "fino a 800 euro", in cui ricade il 47% degli occupati dipendenti della comunità ecuadoriana.

La **comunità ecuadoriana**, sedicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, **risulta quindicesima per concessioni di cittadinanza**. Nel corso del 2015, su un totale di 158.891 concessioni per cittadini originari di Paesi terzi, i **procedimenti a favore di migranti di origine ecuadoriana sono stati 2.660, pari all'1,7% del totale**.

La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana per la comunità in esame - così come per il complesso dei non comunitari - è la naturalizzazione, che riguarda 1.504 nuovi cittadini ecuadoriani, pari al 56,5% circa delle concessioni, quasi un terzo sono le acquisizioni legate a trasmissione da parte dei genitori neo italiani o alla nascita in Italia, mentre nel 9% dei casi la cittadinanza è seguita al matrimonio con un cittadino italiano. Nel corso dell'ultimo anno il numero di neocittadini appartenenti alla comunità in esame è aumentato del 125%; ad aumentare sono state soprattutto le acquisizioni di cittadinanza legate alla residenza sul territorio (+178,5%) e quelle per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (+171,5%). Anche per la comunità in esame il matrimonio, come ragione di accesso alla cittadinanza italiana, ha un'incidenza significativamente diversa tra uomini e donne: solo il 3,5% degli uomini ecuadoriani acquista la cittadinanza italiana per matrimonio, mentre, nel caso delle donne, tale incidenza sale al 17,9%.

Infine, con riferimento ai flussi finanziari in uscita dall'Italia verso il paese d'origine di ciascuna comunità, è opportuno segnalare che, nel corso del 2015, sono stati inviati in Ecuador 136,8 milioni di euro, pari al 3,3% del totale delle rimesse in uscita (+9,5 milioni rispetto al 2014).

Sebbene il confronto con il dato nazionale rilevato per la popolazione adulta italiana (87%) evidenzia una maggiore vulnerabilità degli stranieri nell'accesso agli strumenti finanziari, il numero di adulti stranieri intestatari di un conto corrente risulta in sensibile crescita: si è passati, infatti, dal 61,2% del 2010 al 73,1% nel 2015 (+0,2).

La comunità ecuadoriana mostra un **indice di bancarizzazione** superiore alla media nazionale straniera: la percentuale di titolari di un conto corrente per tale comunità è infatti pari al 81,3%, (-0,4% rispetto all'anno precedente). Di questi conti correnti, il 46% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto), valore superiore di sette punti percentuali rispetto alla media nazionale straniera (39%). Molto superiore alla media è anche il numero di conti correnti intestati alle cittadine ecuadoriane: 59% contro il 45% del complesso della popolazione femminile straniera titolare di conti correnti.

